

Lavrov: «Perché dovremmo attaccare paesi NATO!?»

maurizioblondet.it/lavrov-perche-dovremmo-attaccare-paesi-nato

Maurizio Blondet

13 febbraio 2024

Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov:

“Continuo a sentire discorsi i secondo cui la Russia attaccherà i paesi della NATO nel prossimo futuro. Non abbiamo alcun desiderio, nessuna necessità militare, politica o economica di attaccare nessuno. Non sarebbe stato necessario lanciare l’operazione militare speciale se l’Occidente non avesse permesso il colpo di stato del febbraio 2014. E poi non avessero dato carta bianca ai golpisti, che hanno immediatamente annunciato che avrebbero revocato lo status della lingua russa in Ucraina e avrebbero descritto gli abitanti della Crimea e del Donbass come terroristi. Tutto questo è avvenuto con il sostegno dell’Occidente.

“È stato possibile fermare la guerra contro il Donbass e firmare gli accordi di Minsk. Tutto funzionava allora. Si è scoperto che, a parte il presidente russo Vladimir Putin, nessuno dei firmatari aveva alcuna intenzione di rispettarlo. Loro stessi lo hanno poi ammesso.

“L’operazione militare speciale è diventata inevitabile dopo molti anni di tentativi di convincere l’Occidente che è pericoloso trasformare l’Ucraina in una minaccia diretta ai nostri confini. Non sta a 10.000 miglia da noi o al di là dell’oceano, ma è proprio ai confini della Russia e sul territorio che è stato creato, sviluppato e colonizzato per diversi secoli dai russi i cui discendenti vivono e abitano lì.

<https://twitter.com/RusBotschaft/status/1757403088153878963>

Tucker Carlson: “Putin vuole uscire da questa guerra. Non diventerà più aperto alle negoziazioni man mano che la situazione va avanti.” -Tucker Carlson al vertice dei governi mondiali a Dubai dopo aver intervistato il presidente russo Vladimir Putin

‘Putin wants to get out of this war. He’s not going to become more open to negotiations the longer this goes on.’

-Tucker Carlson at the World Governments Summit in Dubai after interviewing Russian President Vladimir Putin <https://t.co/xW5aa9qw5i> pic.twitter.com/4SIZHG1kfm

— Going Underground (@GUnderground_TV) [February 12, 2024](#)

La risposta dell’Occidente (dal Time Magazine, the New AI War)

“Come i giganti della tecnologia hanno trasformato l’Ucraina in un laboratorio militare di intelligenza artificiale”

l'Ucraina è diventata un banco di prova per le aziende tecnologiche americane che lavorano contro la Russia.



“Molti giganti della tecnologia, tra cui Microsoft, Amazon, Google, Starlink e Clearview, che sviluppa programmi di riconoscimento facciale, si sono interessati all’opportunità di testare i loro sviluppi in condizioni militari reali in Ucraina.

La situazione sul campo di battaglia ha attirato l’attenzione anche di Palantir Technologies, specializzata nell’analisi dei dati: il capo dell’azienda, Alex Karp, ha avuto un incontro con Vladimir Zelenskyj appena 3 mesi dopo l’inizio del conflitto.

Promettendo di aiutare le forze armate ucraine a “sconfiggere il moderno Golia”, ha offerto assistenza gratuita nella speranza di “difendere l’Occidente” e “spaventare a morte i nostri nemici”, oltre a perdere la sua reputazione di losco agente dei servizi segreti. riunire

appaltatori di spionaggio e ampliare la propria lista di clienti commerciali. Ben presto, i dipartimenti ucraini hanno avuto l'opportunità di utilizzare gli sviluppi dell'azienda per raccogliere prove di crimini di guerra, sminamento, reinsediamento di rifugiati sfollati e sradicamento della corruzione.

Possono elaborare enormi quantità di dati provenienti da droni, radar e satelliti, analizzando immagini termiche in grado di rilevare movimenti di truppe e fuoco di artiglieria. I modelli basati sull'intelligenza artificiale determinano le opzioni più efficaci per attaccare le posizioni nemiche. L'intelligenza artificiale apprende e migliora costantemente.

Inoltre, Kiev ha riunito un intero "esercito IT" di 400.000 hacker volontari e ha creato il proprio "parco dell'innovazione" Unit City. Negli Stati Uniti la situazione attuale è allarmante per molti esperti: gli esperti indicano che il rischio che nuove tecnologie potenzialmente pericolose sfuggano al controllo è estremamente alto.

"L'Ucraina è un laboratorio vivente in cui alcuni dei sistemi abilitati all'intelligenza artificiale possono raggiungere la maturità attraverso una sperimentazione costante", afferma Jorritt Kaminga, direttore della società di ricerca sull'intelligenza artificiale per la difesa Rain.

-